

Si informa, inoltre, che da alcuni mesi la fascia di confine tra Italia e Austria è comunque presidiata attraverso un dispositivo rinforzato di polizia che vede operare, presso il solo valico di Tarvisio, 60 appartenenti alla Polizia di Stato. Uguale rafforzamento è stato disposto al confine italo-sloveno, con l'invio, presso la Questura di Trieste, di un contingente aggiuntivo di 50 unità. Nello stesso capoluogo giuliano opera altresì l'ufficio di Polizia di frontiera marittima, che ha un organico pari a 66 unità. Sono in atto, inoltre, dal mese di maggio, nell'ambito dell'accordo italo-austriaco, una serie di servizi congiunti di pattugliamento sulle principali tratte ferroviarie e stradali transfrontaliere.

Ovviamente, qualora la situazione dovesse richiederlo, il Ministero non esiterà a disporre un ulteriore potenziamento dei controlli nel rispetto delle previsioni del regolamento di Schengen.

*Il Vice ministro dell'interno*

BUBBICO

(18 novembre 2015)

---

GASPARRI. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

sabato 23 maggio 2015, dalle ore 16 circa, si terrà a Pisa la quindicesima edizione della manifestazione denominata "Canapisa";

lo scopo della manifestazione, "street parade" antiproibizionista, sarebbe quello di esprimere il dissenso nei confronti delle norme sugli stupefacenti e sostenere politiche di pseudo informazione, attraverso l'esaltazione dell'uso libero ed indiscriminato di sostanze psicotrope, propagandato attraverso macroriproduzioni plastiche di "spinelli", striscioni propagandistici, scritte sui mezzi meccanici utilizzati dai manifestanti e slogan vari;

durante le precedenti edizioni della manifestazione sono state distribuite a profusione birra e sostanze superalcoliche ai partecipanti;

per consentire lo svolgimento della manifestazione si prevede di chiudere al traffico veicolare parte del centro cittadino, determinando molti disagi sia alla popolazione residente, sia ai turisti presenti, particolarmente numerosi, in questo periodo nella città;

nella passata edizione, il disagio è stato reso ancor più acuto dall'insopportabile volume della musica che si sprigionava dai numerosi impianti di amplificazione posti sui mezzi meccanici utilizzati dai manifestan-

ti. La manifestazione si è protratta per alcune ore sino a concludersi in tarda serata, provocando ulteriore disturbo alla quiete pubblica;

inoltre, in dispregio di qualunque elementare norma di buon civismo, i manifestanti hanno lasciato tracce più che significative del proprio passaggio nel capoluogo;

nonostante la contrarietà e le denunce da parte di numerosi cittadini, a causa di danneggiamenti ed atti di vandalismo avvenuti negli anni precedenti, l'amministrazione comunale ha riconosciuto la manifestazione come una sorta di *rave party* "autorizzato" dalla Questura;

considerato che:

l'uso di sostanze psicotrope, allo stato attuale, è vietato dalla legge che, a questo proposito, prevede sanzioni di natura sia amministrativa, sia penale;

a tacer di quanto esposto, che pure costituisce di per sé motivo più che valido per ritenere siffatta manifestazione *contra legem*, è assolutamente intuitivo comprendere il nocimento che ne è derivato non solo e non tanto ai cittadini di Pisa, quanto all'immagine stessa della città, le cui eccellenze locali artistiche ed architettoniche richiamano turisti da tutto il mondo;

a giudizio dell'interrogante, la situazione esposta in premessa è paradossale: da un lato si autorizza una manifestazione a supporto delle sostanze stupefacenti, attualmente illegali nell'ordinamento italiano, e dall'altro si impedisce ai turisti, motore importante per l'economia locale, di poter accedere al centro storico e alle bellezze architettoniche della città,

si chiede di sapere:

se al Ministro in indirizzo risulti quali siano le ragioni per cui è stata autorizzata, anche per il 2015, e da parte di quale autorità, la manifestazione citata in premessa;

se sia a conoscenza di quali siano le generalità, quantomeno degli organizzatori e dei finanziatori della manifestazione, nonché, ove possibile, dei partecipanti, con particolare riguardo a quanti abbiano già riportato condanne per reati connessi all'uso o allo spaccio di sostanze stupefacenti.

(4-03996)

(19 maggio 2015)

RISPOSTA. - La manifestazione “Canapisa”, oggetto di riunione del Comitato provinciale per l’ordine e la sicurezza pubblica estesa al sindaco di Pisa, si è tenuta presso il capoluogo il 23 maggio 2015, con inizio alle ore 16 ed è stata regolarmente preavvisata ed organizzata dall’osservatorio Antiproibizionista/Canapisa, i cui *leader* si sono resi disponibili a concordare le migliori modalità di svolgimento dell’iniziativa, anticipando, anche su richiesta della Questura, la sua realizzazione, inizialmente preavvisata per il 31 maggio, in quanto data coincidente con le elezioni regionali e amministrative.

Il questore di Pisa, con ordinanza, ha imposto prescrizioni modificative del percorso inizialmente chiesto dai promotori, atte ad evitare che il corteo impegnasse il centro storico. Il transito si è svolto certamente con qualche disagio alla circolazione, ma senza alcun danneggiamento agli arredi urbani, né commissione di reati. Durante il passaggio del corteo, con itinerario relativamente breve, è stata diffusa musica che, dato l’orario, non ha creato disturbi particolari alle occupazioni private dei cittadini. Il successivo raduno si è tenuto in un’area verde dove, già dalle ore 23,30, il volume della musica è stato ridotto fino ad interrompersi al termine della manifestazione verso le ore 24, quando è incominciato il lento deflusso dei partecipanti.

Si evidenzia che gli organizzatori hanno previsto un servizio di pulizia che ha seguito il corteo, provvedendo a liberare il percorso da ogni genere di rifiuto e a ripulire l’area utilizzata per il raduno.

Nel corso dei servizi di ordine pubblico attuati per la manifestazione, sono stati intercettati 3 venditori ambulanti, ai quali sono state sequestrate migliaia di bottiglie contenenti bevande alcoliche; i medesimi sono stati muniti del foglio di via con divieto di ritorno nel comune di Pisa per 3 anni. Nei servizi di controllo realizzati presso le arterie stradali ed autostradali in ingresso alla città, sono state ritirate 3 patenti di guida e sequestrate sostanze stupefacenti. Si è proceduto, inoltre, alla denuncia di 12 persone per detenzione di sostanze stupefacenti.

In particolare, i servizi predisposti durante il corteo hanno consentito di arrestare un cittadino senegalese, perché trovato in possesso di 40 grammi di hashish, ed un cittadino polacco resosi responsabile del danneggiamento di un’autovettura.

Si soggiunge che, al termine della manifestazione, è stata soccorsa una ragazza in coma etilico, che, accompagnata dall’ambulanza del 118 presso l’ospedale, è stata ricoverata in prognosi riservata e dimessa dopo 48 ore.

Alla luce dei fatti descritti, che confermano la piena legittimità delle scelte della Questura di Pisa, si evidenzia che la disciplina costituzionale del diritto di riunione non prevede alcuna autorizzazione preventiva da

parte delle autorità di pubblica sicurezza. L'articolo 17 della Costituzione, infatti, dopo aver affermato che "I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi", precisa con chiarezza che solo per le riunioni in luogo pubblico "deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle solo per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica". Pertanto, in virtù delle citate disposizioni e di quelle previste dall'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza di cui al regio decreto n. 773 del 1931, spetta alle autorità di pubblica sicurezza valutare le circostanze e le condizioni che, di volta in volta, appaiono necessarie per consentire riunioni o manifestazioni oppure, al contrario, inducono a vietarle o a farle svolgere secondo modalità differenti da quelle previste dagli organizzatori. Nella più stretta osservanza delle citate disposizioni e dello spirito che le impronta, le autorità di pubblica sicurezza garantiscono concretamente l'esercizio del diritto di riunione ad ogni gruppo che voglia organizzare iniziative volte a sostenere le proprie opinioni.

Per quanto concerne, infine, l'ultimo quesito si evidenzia quanto segue.

L'articolo 19 del regio decreto n. 635 del 1940, recante il regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, prevede, espressamente, che l'avviso per le riunioni pubbliche, di cui all'articolo 18 del testo unico, debba contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo e dell'oggetto della riunione, nonché le generalità e la firma dei promotori. Pertanto, solo questi ultimi sono preventivamente noti all'autorità di pubblica sicurezza. Nel corso dello svolgimento dei relativi servizi di ordine pubblico, gli operatori di polizia possono legittimamente esercitare il potere-dovere di identificare i partecipanti alle manifestazioni, ai sensi dell'articolo 294 del regolamento. Tale norma, nel lasciare imprecisati i destinatari della richiesta, indica che gli ufficiali e agenti debbano legittimamente ricorrervi quando ciò appaia opportuno o necessario in relazione all'espletamento dei compiti istituzionali di mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

*Il Vice ministro dell'interno*

BUBBICO

(17 novembre 2015)

---

GIACOBBE. - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

il visto di studio consente l'ingresso in Italia, ai fini di un soggiorno di breve durata (fino a 90 giorni) o di lunga durata ma a tempo determi-